

## Io, guida per caso al Museo Marconi

*Maurizio Finelli*

Era la primavera del 2008 quando l'insegnante di mio nipote, quinta elementare, mi coinvolse nella preparazione di una uscita della classe programmata per visitare il Museo Marconi, a Pontecchio. In considerazione dell'argomento trattato,

abbastanza complesso per bambini di dieci anni, era opportuno preparare preventivamente i piccoli studenti. Accettai di buon grado l'incarico, come avevo già fatto in precedenti occasioni che mi avevano visto collaborare con l'insegnante,

***Fig. 1. Un folto gruppo di studenti di un liceo scientifico di Parma raggiunge a Pontecchio Villa Griffone per una visita guidata al Museo Marconi (foto Paolo Michelini)***



ma questa volta ero più entusiasta del solito perché la materia mi consentiva di rispolverare vecchie nozioni di elettrotecnica, che “avrebbero dovuto essere” l’argomento della mia specializzazione, ormai abbandonata da tempo. Cominciai le mie ricerche consultando libri, enciclopedie, siti Internet e la raccolta della rivista “Al Sâs” che aveva trattato più volte la vita e gli esperimenti di Guglielmo Marconi. Ed è stato proprio raccogliendo queste informazioni che ho avuto modo di evidenziare incongruenze ed imprecisioni, ed oggi mi rendo conto che una delle fonti più attendibili riguardo alla vita dello scienziato bolognese è proprio la nostra rivista alla quale, per fortuna, avevo fatto ampio riferimento.

Una volta tracciata la storia del nostro illustre concittadino e descritta la sua invenzione, cercai di esporre l’argomento in modo molto semplice perché doveva essere facilmente comprensibile ai bambini. E, credetemi, questa attività è stata molto impegnativa: infatti un’esposizione semplice e chiara richiede sempre una conoscenza approfondita dell’argomento trattato.

Con le notizie raccolte ho messo a punto una breve, ma chiara, presentazione in “Power Point” che ho proiettato alla classe qualche giorno prima della visita, suscitando l’interesse dei piccoli alunni. Il giorno della visita ci siamo recati tutti (bambini, insegnanti e accompagnatori) in autobus a Pontecchio, al Museo Mar-

**Fig. 2. La visita al museo inizia con una chiacchierata introduttiva nel parco di Villa Griffone, ai piedi della grande statua in bronzo di Guglielmo Marconi (foto Paolo Michelini)**





**Fig. 3. La guida Maurizio Finelli (nella foto, il secondo da destra) accompagna un gruppo di visitatori all'interno della stazione radioamatoriale, attigua al Museo Marconi, avente come codice: IY4FGM. È una sigla ben nota a tutti i radioamatori del mondo, i quali sanno che qui, nel 1895, nacque il primo sistema di radiocomunicazioni senza fili ad opera di Guglielmo Marconi (foto Paolo Michelini)**

coni. All'arrivo ho trovato ad accoglierci vecchie conoscenze: Paolo Michelini e sua moglie Maria. Sono stati inevitabili i convenevoli di rito (come stai..., cosa fai..., come te la passi...) poi è iniziata la visita vera e propria che si è subito presentata molto interessante sia per i bambini che per gli adulti. Per gli stu-

denti in erba è stato di grande soddisfazione potere mettere a confronto le notizie raccontate con quelle che, almeno sommariamente, già conoscevano e ancora più coinvolgente è stato assistere alle sperimentazioni pratiche. Non vi dico la meraviglia che hanno suscitato nei bambini delle semplici scintille!

Alla fine della visita ci siamo salutati con l'augurio di rivederci presto e, in tono quasi sommesso, Paolo mi ha rivolto la seguente domanda:

*- Perché non vieni anche tu a fare la guida al Museo? È un'attività molto interessante. -*

Ho risposto frettolosamente in modo dubitativo, non del tutto convinto, e la mia mente è corsa al poco tempo disponibile ed alla distanza che mi separa dal Museo (abito a Bologna, zona levante, a circa 30 km da Pontecchio) e ho pensato, fra me e me, che solo "un matto" poteva farsi coinvolgere in questa attività di volontariato; evidentemente sottovalutavo il fatto che le domande di Paolo Michellini non fanno mai parte di convenevoli o di riempitivi ma sottendono sempre un'intenzione ben precisa, ed il più delle volte raggiungono l'obiettivo. Infatti dopo qualche tempo, quando avevo quasi dimenticato Guglielmo Marconi ed il suo Museo, ho ricevuto l'immancabile telefonata di Paolo che, cordialmente e pacatamente come al solito, mi invitava al Museo per assistere ad una visita guidata. Non ero molto convinto, ma non avevo nemmeno ragioni per non accettare; d'altra parte un rifiuto sarebbe stato scortese nei confronti di Paolo e così è finita che ho accettato l'invito. Iniziava così la mia avventura al Museo. Visita dopo visita mi sentivo sempre più coinvolto. Ascoltavo le spiegazioni, sempre uguali ma nello stesso tempo sempre diverse delle varie guide, ed imparavo a distinguere i diversi modi

espositivi di ognuno. Assistevo entusiasta alle sperimentazioni di Maurizio Bigazzi, sempre frizzante con le sue battute. Ascoltavo attentamente le esposizioni precise e puntuali di Barbara Valotti. Leggevo, divorandoli, libri sulla vita di Guglielmo Marconi apprendendo di volta in volta fatti nuovi.

Ho incontrato vecchi colleghi di lavoro, anch'essi guide al Museo, come la mitica Gerda Klein ed il marito Brillantino Furlan. Inutile dire che, al Museo, l'atmosfera era molto familiare ed accogliente. Dopo una serie di ascolti che a me pareva infinita, mi stavo quasi annoiando quando improvvisamente è arrivata la proposta di Paolo:

*- Te la senti di illustrare ad un gruppo la "stanza dei banchi"? -*

Le gambe hanno iniziato a tremare, con decisione volevo rispondere: - No! - ma non potevo, ero al Museo proprio per questo.

Dopo questa prima prova ne sono seguite altre, ed ecco che, quasi per caso, mi ritrovo guida al Museo Marconi. L'esperienza continua ancora oggi con grande soddisfazione personale, perché ho continuamente modo di approfondire i vari aspetti, a volte controversi, dell'affascinante vita e degli entusiasmanti esperimenti di Guglielmo Marconi, stimolato dalle domande dei visitatori che a volte creano imbarazzo e mi costringono a rivedere e ad analizzare in modo più approfondito argomenti che invece ritenevo di conoscere abbastanza dettagliatamente.